

Cinquegiorni
16 gennaio 2013

IL PROGETTO ▼ Più di 200mila metri cubi di appartamenti al posto dei padiglioni

La colata di cemento sull'ex Fiera Catarci: «Un regalo ai poteri forti»

Sostituire i vecchi padiglioni con una colata di cemento di quasi 300.000 metri cubi complessivi. E' questo il nuovo progetto sull'ex Fiera di Roma, che si appresta a varcare la soglia del Campidoglio. Per fare in fretta la giunta opta per le procedure offerte dal Piano Casa, in luogo dell'annunciata variante al Piano Regolatore di cui si parlava nella delibera approvata dalla Giunta. In questo modo il Comune subirebbe il progetto senza alcuna discussione. «Se indubbi sono i vantaggi per Investimenti spa, la società proprietaria che ha come principali soci la Camera di Commercio, Roma Capitale e la Regione Lazio, altrettanto certe sono le conseguenze funeste per la collettività - spiega il presidente del Municipio XI, Andrea Catarci. Primo, procedere ad una cementificazione di tali proporzioni rischia di far saltare definitivamente l'equilibrio della zona - già ampiamente compromesso da miopi scelte come quelle che hanno portato alla realizzazione dell'Accordo di Programma nella

Marroni

Uno schiaffo all'assemblea capitolina e al Municipio visto che tale delibera è già stata trasmessa

vicina Piazza dei Navigatori - e la funzionalità di un'arteria indispensabile per la mobilità cittadina come Viale Cristoforo Colombo. Secondo, costruire altre case in una città che ha tantissimi edifici invenduti ed inutilizzati non serve alla cittadinanza; poi prevederle 'di pregio' con gli attuali venti di crisi suona anche deridente e bef-

Campeggi nella Caos e polen

Non ci sono solo i progetti di ampliamenti di biogas a mettere "in pericolo" Romano. Da un anno e mezzo a questa dai campeggi. Almeno è quanto sostiene Urbanistica del XIII Municipio, che si scaglia del territorio citando tre esempi concreti, sotto sequestro da inizio marzo 2012 per nota -. Il Camping Capitol su via di Caste per abusi edilizi, è pronto a riaprire menti

fardo. Terzo, sacrificare il complesso per coprire una parte del buco accumulato dalla nuova Fiera è una scelta inefficace e di corto respiro, che non risolve i problemi economici del polo fieristico. Quarto, prevedere di realizzare l'housing sociale sui terreni di Investimenti spa suona come un'autentica presa in giro, se è vero che gli stessi vertici della Fiera hanno più volte denunciato il lento 'inabissamento' dei padiglioni e l'instabilità dell'intero quadrante». «Approvare la delibera sul recupero dell'ex Fiera con procedure del Piano Casa rappresenterebbe uno schiaffo all'Assemblea Capitolina e al Municipio, visto che tale delibera è già stata trasmessa per la discussione sia alle Commissioni consiliari che all'aula» - dice in una nota Umberto Marroni, capogruppo del Pd al Campidoglio.